

La Bandiera

Sottotitolo: Giornale di propaganda repubblicana per i lavoratori.

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Varese.

Tipografia: Tipografia Cooperativa Varesina.

Durata: A. 4, n. 1, 15 gennaio 1903 – A. 4, n. 22, 30 novembre 1903.

Periodicità: quindicinale.

Direttore: Filippo Corsi.

Gerente responsabile: Emilio Gambirasio.

Formato: 48 cm

Collocazione: Biblioteca Nazionale Braidense (15 gennaio – 30 novembre 1903). Manca il n. 5 del 15 marzo 1903.

Biblioteca Nazionale di Firenze.

Collaboratori: Antonio Fratti, Edoardo Pantano, Ubaldo Comandini, Giuseppe Rensi, Umberto Serpieri, Luigi De Andreis, Lanciotto Gigli, F. Vergottini.

Note descrittive: Giornale sorto per iniziativa dei repubblicani di Varese, non condusse una ferrea attività di propaganda delle idee repubblicane solo a Varese ma anche altrove: il quindicinale ebbe abbonati in Lombardia, Liguria, Umbria e in particolare in Toscana¹. “La Bandiera” nacque proprio con l’obiettivo di divulgare le idee di partito affinché i lavoratori traessero vantaggio da una politica loro favorevole². Infatti il giornale riportò numerosi articoli dedicati a temi particolarmente cari ai repubblicani quali l’istruzione pubblica, l’introduzione dell’imposta progressiva, l’antimilitarismo, la necessità di introdurre una forma di governo di tipo repubblicano, ecc.

Direttore ufficiale fu Filippo Corsi, il quale si trovava in esilio in Svizzera, motivo per cui il giornale fu amministrato dai repubblicani di Varese. Il Corsi riuscì a tornare in Italia dopo esser stato eletto deputato a Massa Carrara il 3 maggio 1903 ma non diresse a lungo il quindicinale poiché morì il 21 maggio. I compagni di partito decisero di proseguire l’attività giornalistica e dal 31 maggio 1903 la redazione de “La Bandiera” venne spostata da Ponte Chiasso (Como) a Varese³. “La Bandiera” testimoniò l’azione di propaganda ideologica dei repubblicani di Varese a inizio ’900, rivolta in particolar modo alle classi lavoratrici. Il suo zelo politico emerse chiaramente da un elevato interesse per le questioni politiche nazionali e dalla mancanza di una sezione dedicata alla cronaca locale (caratteristica, d’altronde, da ascrivere alla sua volontà di rivolgersi ai repubblicani di tutta Italia).

¹ Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pag. 129.

² Art. *Pel nuovo anno*, “La Bandiera”, n. 1, 15 gennaio 1903.

³ Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo...*, pp. 128-129 e Luigi Ambrosoli, *Periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975, pag. 67.

Fonti bibliografiche: Luigi Ambrosoli, *I Periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp. 66-68, Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pp.128-129 e Pietro Macchione, *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pag. 225.